

Nelle sale. E Spike Lee si scaglia contro il doppiaggio: «Fa perdere l'incontro tra culture»

Il «Miracolo» non scalda la critica



Piovono recensioni negative dai maggiori quotidiani italiani

VIAREGGIO. Il troppo stroppia. Questo rimproverano due importanti critici cinematografici a "Miracolo a Sant'Anna": mettere tanta carne al fuoco, perdendo il filo della matassa.

Le recensioni sono uscite sui due principali quotidiani italiani, Corriere della Sera e Repubblica a firma, rispettivamente, di Roberto Nepoti e Paolo Mereghetti.

Proprio l'articolo di quest'ultimo (noto anche per il suo dizionario del cinema) è il più duro nei confronti di Spike Lee: «Il vero problema del film è di perdere subito la bussola e mescolare troppi registri e troppe (irrisolte) ambizioni». Insomma: mostrare in un solo film la durezza della guerra partigiana, le divisioni nelle famiglie italiane, il trattamento da soldati di serie B riservato agli uomini della Buffalo e la tragedia dell'eccidio di Stazzema è decisamente troppo.

«Il film - prosegue Mereghetti - finisce per seguire troppi sentieri». Un difetto che in un regista dalla fama (meritata) di Spike Lee non ci si aspetterebbe mai: «Ci saremmo attesi un po' meno qualunque e pressappochismo, psicologie meno schematiche, comportamenti più credibili».

Critiche in gran parte riprese anche da Roberto Nepoti sulle pagine di spettacolo della Repubblica: «Il cineasta - scrive il giornalista - si perde in un dedalo di eventi, episodi inutili, improbabilità, parentesi didascaliche, flashback dentro altri flashback».

E se è vero, dice Nepoti, che alcune scene sono da antologia del "war-movie", c'è un'altra critica da appuntare a Lee: «l'incapacità di dirigere gli attori italiani, incluso uno grande come Omero Antonutti».

Anche il quotidiano economico Il Sole-24 Ore recensisce il film con Valeria Ronzani e trova più di una pecca, soprattutto nella scrittura: insomma, conclude il Sole, Lee non è riuscito a infondere nel suo lavoro lo spirito del neorealismo italiano, come aveva cercato di fare.

D'altra parte non è una novità che "Miracolo" divida la critica: già ai tempi dell'anteprima mondiale al

Festival di Toronto, assieme a un mare di elogi era arrivata la pesante stroncatura dell'americano "Variety" che rimproverava al film una «sovabbondanza di scrittura».

E una critica, ma stavolta alla versione italiana del film, è arrivata dallo stesso Spike Lee che ha invitato a vederlo in lingua originale, in quanto «con il doppiaggio si perde l'incontro di lingue e culture diverse tra soldati neri e italiani. Un esempio è la ricerca di un linguaggio gestuale tra il piccolo protagonista italiano, Angelo, e il soldato nero Sam Train: col doppiaggio si butta tutto dalla finestra».

IL TIRRENO

SABATO, 04 OTTOBRE 2008

Pagina 2 - Viareggio

ANTEPRIMA IN PROVINCIA

La vera storia della Buffalo

VIAREGGIO. Una pellicola che cerca di fare luce su quella che è stata una componente fondamentale del film di Spike: il ruolo della 92ª Divisione Buffalo. È il documentario "Inside Buffalo", prodotto e diretto dal regista italiano di origini ghanesi Fred Kudjo Kuwornu (nella foto a sinistra), un estratto del quale (15 minuti circa) è stato proiettato ieri in anteprima nella sede della Provincia di Lucca che ha contribuito al progetto insieme con la Fondazione Banca del Monte di Lucca, il Circolo Fondazione Rosselli e la collaborazione del National Archives Records of Administration, nonché della Libreria Bill Clinton.

IL TIRRENO

SABATO, 04 OTTOBRE 2008

Pagina 2 - Viareggio

Napolitano chiude la polemica, l'Anpi la riapre



ROMA. Le parole sono di quelle che inviterebbero a concludere la polemica: «È un film molto intenso e drammatico ed è anche un omaggio all'Italia, alla Resistenza e alle vittime della guerra». Il giudizio è

del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, all'uscita del cinema Warner dove, giovedì sera, ha partecipato alla proiezione del film. Ma questa frase non "placa" gli esponenti dell'Anpi della Versilia e della provincia di Massa Carrara.

Alla proiezione romana, insieme al Capo dello Stato e a Spike, erano presenti anche il presidente del Senato Renato Schifani, il ministro Sandro Bondi e il sindaco di Stazzema Michele Silicani. «Non vedo spazio per polemiche in questa ricostruzione - ha aggiunto il presidente Napolitano -: la Resistenza ne esce molto bene».

Fraasi alle quali ha risposto, a stretto giro di posta, un comunicato delle sezioni Anpi di Pietrasanta, Massa, Carrara, Montignoso, Villafranca, Lucciana Nardi e Pontremoli: «Sicuramente il presidente Sandro Pertini, perseguitato politico, partigiano e medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, avrebbe espresso valutazioni ben diverse». Ma le sezioni dell'Anpi le "cantano" anche alla dirigenza Nazionale, che aveva espresso una posizione "morbida" sul film e le polemiche: «Il comunicato esprime solo la posizione personale del presidente vicario e del vicepresidente, in quanto assunta senza aver consultato gli organismi dirigenti e le realtà territoriali».

IL TIRRENO

SABATO, 04 OTTOBRE 2008

Pagina 2 - Viareggio

REAZIONI

IL PDCI

- **NO ALLA CITTADINANZA**

Contro la cittadinanza onoraria a Spike Lee interviene il Pdc di Seravezza e Stazzema: «Quello che sta succedendo intorno alla strage di Sant'Anna - dice il segretario Claudio Paoli - è scandaloso, Silicani non ha fatto nulla per difendere la memoria storica».

Giuliano Bartelletti, assessore di Rifondazione a Seravezza, difende l'Anpi di Pietrasanta, criticando l'atteggiamento della direzione nazionale: «Il film distorce le responsabilità della strage e contraddice la sentenza di La Spezia» dice Bartelletti.

Un invito a «fermarsi» arriva dal Pdc di Forte: «È una polemica che fa riferimento a una strage la cui verità è nella coscienza di ciascuno di noi. Fermatevi, contendenti, perché i litigi personali, i rancori sopiti e mai del tutto scacciati, nulla hanno a che fare con l'eccidio che è patrimonio collettivo e non di pochi soltanto».